

## QUACING: giornata di formazione e aggiornamento

**Il rapporto di valutazione di un Corso di Studi:  
uno strumento per il miglioramento della qualità**

a cura di Dario Amodio – Università Politecnica delle Marche

Sala Conferenza del Consiglio Nazionale degli Ingegneri  
Via XX settembre 5, Roma – 4 novembre 2022



**Inizierò ponendo due domande...**

**Qual è lo scopo della valutazione?**

**Qual è il compito del valutatore?**



Mi piace immaginare il processo di valutazione come  
*il riflettersi in uno specchio*





Essere in ordine! Ecco perché ci specchiamo.

Anche l'accREDITamento di un corso di laurea ha lo scopo di accertare che *tutto sia in ordine...*

...e, se così non fosse, vorremmo che il rapporto di valutazione ci spiegasse dove e come intervenire.







Quindi, se pensiamo al processo di valutazione come all'atto di specchiarsi e al valutatore come a uno specchio, il compito di quest'ultimo è riflettere o, per meglio dire, *restituire*, nel modo più fedele possibile, l'immagine di ciò che sta valutando... così da dare al valutato tutte le informazioni e le indicazioni necessarie affinché egli possa *mettere in ordine* ciò che, eventualmente, non lo fosse.

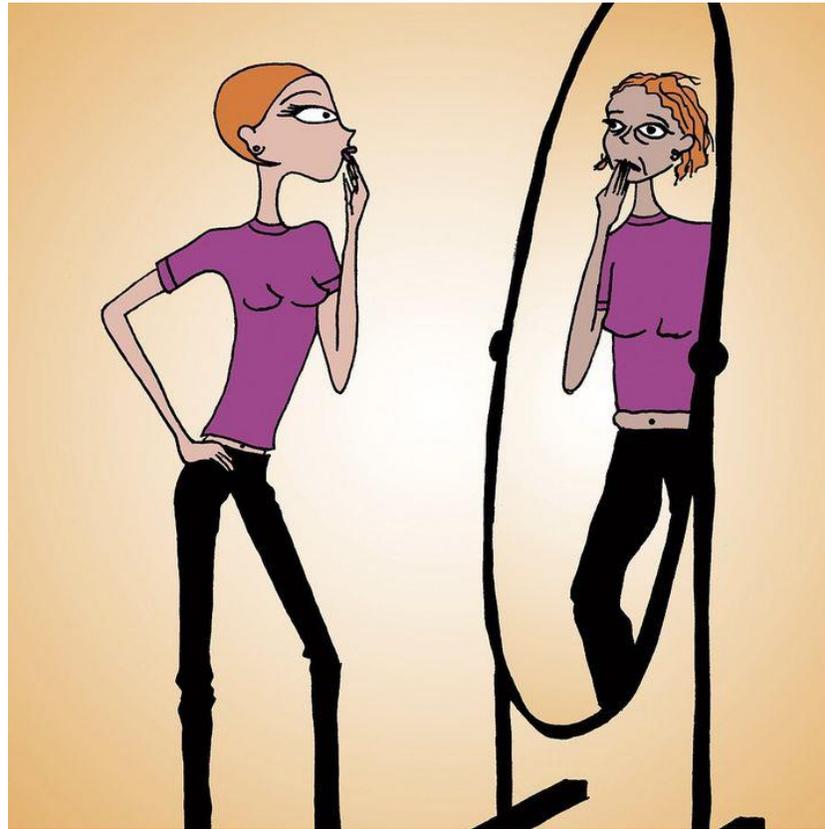
È evidente che, come uno specchio opaco non serve allo scopo al quale è destinato...



...così un rapporto di valutazione vago, avaro di dettagli e, soprattutto, privo di motivazione dei giudizi espressi, non dà al valutato informazioni sufficienti per *migliorare la qualità*.



Anche uno specchio che ci mostrasse peggiori di quel che siamo, sarebbe inutile... anzi, disastroso per la nostra autostima.



L'eccesso di severità nelle valutazioni potrebbe sortire l'effetto opposto al miglioramento, inducendo il valutato a pensare che non valga la pena impegnarsi per migliorare.

Dunque, l'immagine riflessa, ovvero la valutazione, deve essere chiara e nitida in ogni particolare e deve riprodurre la realtà esattamente com'è!





Essere valutati può creare qualche disagio o un po' di apprensione...



...ma il primo passo per migliorare è sapere che cosa  
*non è come dovrebbe essere.*

Il rapporto di valutazione deve essere scritto con l'intento di *dare un servizio* al valutato... affinché questi ne possa trarre indicazioni utili per correggere ciò che può essere migliorato.

L'efficacia della valutazione dipende dalla accuratezza e dalla completezza delle informazioni che il valutatore riesce a dare nel proprio rapporto.

Ecco perché *motivare accuratamente* i giudizi è *fondamentale* per raggiungere lo scopo ultimo della valutazione: il miglioramento della qualità.



## Come scrivere il rapporto di valutazione?









Il giudizio sintetico, come è accuratamente riportato nelle Istruzioni, consiste in un numero, da 1 a 4, e in un aggettivo: non soddisfatto, parzialmente soddisfatto, soddisfatto e pienamente soddisfatto.

In questa sede non si intende entrare nel merito di queste categorie di valutazione, già ben descritte nelle Istruzioni.









## **Consideriamo gli aspetti sostanziali del RV**

**Quelli che non troviamo nelle Istruzioni o nelle definizioni ANVUR**



Il primo passo è la lettura della documentazione...

Può sembrare la parte più noiosa del lavoro...

Non dico che sia divertente, però la lettura dei documenti è sempre molto interessante.

Soprattutto, è fondamentale per costruire l'immagine di cui si diceva poc'anzi.



Il primo documento da leggere, ovviamente, è la SUA-CdS

È interessante ciò che c'è scritto... ma anche ciò che non c'è scritto.

È molto interessante anche *come* è scritta la SUA.

La cura del linguaggio indica che il documento è stato redatto con attenzione, credendo nella sua importanza.

L'uniformità stilistica indica che è stato scritto da una sola persona o che, comunque sia, non è il frutto di un frettoloso lavoro di copia e incolla, magari riadattando la SUA di un altro CdS.

Anche questo tipo di osservazioni contribuiscono a costruire l'immagine del CdS e a comprendere quanto la cultura della qualità sia sentita e non subita.

Per esempio, un documento pieno di *frasi fatte*, indica una scarsa cura per la qualità.

Quante volte si legge che la formazione *mira* a una *solida cultura di base...* come se esistessero altre opzioni per un buon ingegnere.

Di questi esempi se ne potrebbero fare tanti e, a mio avviso, la qualità della scrittura ci dice molto sulla qualità sostanziale del CdS.

Ovviamente, la maggiore attenzione va riservata a ciò che è scritto nella SUA.

Tutto è importante ma, a mio avviso, alcuni temi meritano la massima attenzione da parte del valutatore:

- la progettazione del CdS;
- la figura professionale e gli obiettivi formativi, in altri termini: lo scopo della formazione;
- il percorso didattico;
- il risultato della formazione.

## Progettazione del CdS

Un elemento importantissimo, a mio avviso, è il modo nel quale sono state condotte le consultazioni con le cosiddette *parti sociali*.

È molto frequente che, anche in fase di progettazione di un nuovo CdS, alle parti sociali (un insieme di rappresentanti dell'ordine, delle amministrazioni pubbliche, dei sindacati, degli studi professionali e delle aziende) venga semplicemente *presentato* il nuovo Corso di studi, raccogliendo commenti e valutazioni, quasi sempre positive, e magari qualche critica.

La *presentazione* del nuovo CdS ottiene sempre una generale approvazione o, tutt'al più, porta a qualche piccolo aggiustamento.

## Progettazione del CdS

Non è così che dovrebbe essere!

Come noi ingegneri sappiamo bene, la prima fase di un nuovo progetto è l'analisi del mercato e l'individuazione delle esigenze dell'utente.

Solo da una corretta analisi di mercato deriva una buona specifica e, quindi, un buon progetto.

Pertanto, le consultazioni in fase di progettazione del nuovo CdS dovrebbero soprattutto *ricevere* informazioni dalle parti sociali, piuttosto che darne.

## Progettazione del CdS

Dunque, le consultazioni dovrebbero essere fatte per comprendere di quali nuove figure professionali il mondo del lavoro abbia bisogno.

Soltanto in un secondo tempo, quando il progetto del nuovo CdS sia stato completato sulla base delle indicazioni ricevute, esso può essere *presentato*.

Il Comitato di indirizzo dovrebbe servire proprio per *indirizzare* la *progettazione* dei nuovi CdS, oltre che per la *manutenzione* di quelli esistenti.

## Figura professionale

È questo un altro tasto spesso dolente delle SUA...

Non di rado, nelle SUA, si nota una certa vaghezza nella definizione della figura professionale da formare.

In genere, ciò è correlato alla mancanza di una approfondita analisi delle esigenze del mondo del lavoro.

Di conseguenza, accade spesso che la figura professionale sia tratteggiata in modo generico, facendo ampio uso, anche in questo caso, di frasi fatte, di definizioni ovvie, che poco o nulla dicono del professionista che si vuol formare, di ciò che dovrà saper fare, dei compiti che potrà svolgere, dei ruoli che potrà assumere.

## Figura professionale

La mancanza di definizione della figura professionale si riflette inevitabilmente sui risultati di apprendimento e sulla loro valutazione.

È importante che il valutatore metta in evidenza le eventuali carenze nella definizione della figura professionale, degli obiettivi formativi e dei risultati di apprendimento e che dia, dove possibile, indicazioni utili per superare queste carenze.



## Il percorso didattico

Nei piani di studio si osservano talvolta incongruenze, oppure strane alchimie di moduli integrati o di insegnamenti alternativi tra loro, che con difficoltà si riesce a mettere in relazione con gli obiettivi formativi e con la figura professionale da formare.

Il valutatore deve studiare a fondo il percorso formativo, verificandone la congruenza con gli obiettivi formativi attesi e con le competenze richieste dal profilo professionale.

Eventuali incongruenze vanno senz'altro portate all'attenzione del CdS, incoraggiandone il superamento.



Oltre alla SUA (o alle SUA – conviene leggere anche quella dell'anno precedente), vanno esaminati accuratamente altri documenti.

I più importanti sono i seguenti:

- rapporti di riesame, annuali e ciclico;
- verbali (Consigli del CdS, Comitati di indirizzo ecc...);
- manifesti degli studi;
- rapporti del NdV;
- regolamenti vari (Ateneo, CdS, Dipartimento e così via);
- eventuale documentazione aggiuntiva.



In estrema sintesi: la qualità di un CdS si basa su un patto tra CdS e studenti, sulla chiarezza di tale patto e sulla fiducia, da parte degli studenti, che esso sarà rispettato.

Di conseguenza, è sul grado con il quale tale patto viene rispettato, che il valutatore deve esprimersi.

L'ultima pagina del RV, la *valutazione complessiva della qualità del CdS*, il cui formato è volutamente lasciato libero, è proprio il luogo dove il valutatore può esprimersi sul rispetto di tale patto.

Qualche esempio...

A1.1 - La gamma delle organizzazioni consultate, tramite studi di settore e/o direttamente, è adeguatamente rappresentativa a livello regionale, nazionale e internazionale?

*Fonti documentali*

Documentazione consultata nella fase di pre-visita

*SUA Corso di Laurea 2019-2020  
 SUA Corso di Laurea 2020-2021  
 Scheda di Monitoraggio Annuale 2018  
 Scheda di Monitoraggio Annuale 2019  
 Rapporto di Riesame Ciclico 2019  
 comitato\_indirizzo\_verbale\_14022018  
 report\_adimec\_questionario\_studenti\_laureati*

Documentazione consultata nella fase di visita in loco

Verbale riunione del comitato di indirizzo

*Incontri effettuati nella fase di visita in loco*

Responsabile e Gruppo di AQ/Riesame  
 Rappresentanti Comitato di indirizzo

*Giudizio motivato*

*In fase di istituzione del Corso di laurea, è stato costituito un Comitato di indirizzo composto da docenti e studenti del CdS, docenti della scuola secondaria, enti ed aziende. Per individuare le "Parti interessate" si è fatto riferimento principalmente a Confindustria, con una definizione di un gruppo di aziende rappresentanti scelte tra le realtà territoriali.*

*La composizione del Comitato e i documenti consultati appaiono adeguati a rappresentare le esigenze del mondo del lavoro, sia a livello regionale e sia a livello nazionale.*

*Nel corso della visita telematica, i docenti e i rappresentanti dei portatori di interesse intervistati, pur confermando che molte delle attività del Comitato di indirizzo sono state svolte in modo informale e, pertanto, senza una traccia documentale, hanno riferito di una attuale maggiore attenzione a dare riscontro documentale alle attività svolta dal Comitato di indirizzo.*

*Valutazione sintetica*

3– soddisfatto

*Segnalazione*

*Si ritiene opportuno un maggiore riscontro documentale delle molteplici attività del Comitato di indirizzo; in particolare una più completa verbalizzazione degli incontri e delle attività svolte, nonché più approfondite indicazioni delle banche dati consultate ed evidenze di aggiornamento delle parti interessate in modo da garantire nel tempo la rappresentatività delle consultazioni.*





## La visita in loco

**Il rapporto diretto con le persone**

## Il rapporto diretto con le persone

Non c'è dubbio che il rapporto diretto con le persone abbia una grande importanza nel processo di valutazione.

Parlare con gli interlocutori, invece che leggere documenti, consente di comprendere quanto la cultura della qualità sia stata assimilata dal CdS, quanto sia diffusa tra docenti, personale amministrativo e studenti.

Anche il colloquio con i rappresentanti del mondo del lavoro dice molto sulla qualità, per esempio sulla consuetudine che essi hanno nell'interagire col CdS e su quanto a fondo ne conoscano le problematiche.







...e non v'è dubbio, a mio avviso, che l'accREDITamento dei CdS abbia contribuito, negli anni, a farne progredire la qualità.

## QUACING: giornata di formazione e aggiornamento

# Grazie per l'attenzione!

Sala Conferenza del Consiglio Nazionale degli Ingegneri  
Via XX settembre 5, Roma – 4 novembre 2022